



Emanuele Canzaniello – Inediti

## Descrizione

**Emanuele Canzaniello** è nato a Napoli nel 1984. Ha pubblicato per le edizioni Oèdipus il libro di poesia *Per l'odio che vi porto* (2017) e *I migliori film mai girati* (2017) una raccolta di recensioni a film che non esistono, finzionali. Dottore di ricerca in letterature comparate, ha pubblicato saggi di teoria e critica letteraria in riviste e in volume, e la monografia sull'influenza estetica del totalitarismo in Francia e in Italia *Crimini della bellezza. Un canone del romanzo fascista* (Aracne, 2016).

\* \* \*

*Dalla raccolta inedita "In principio era la Paura"*

Una delle versioni  
Dell'innunerevole  
Enumera un'intera specie di uccelli hawaiani,  
Moho è il loro nome.  
A loro è toccata la fine,  
L'ultimo esemplare  
Ha cantato un'ultima canzone,  
In un'unica notte immotivata  
E da lontano e da vicino  
Nessuno ha risposto  
Nessun altro della specie esisteva più.  
L'ultimo è scappato via,  
Solo, è tornato a sentire una registrazione  
Del suo canto, predisposta  
Dall'ornitologia che misurava l'estinzione.

L'ultimo di un'intera specie  
È morto così  
In una sola notte.  
L'uomo che registrava quel canto  
D.Boynton  
Solo morirà volando lontano da una rupe.  
Di cosa moriremo tutti?  
Cosa canteremo tutti?

\*

Anche dove il piacere non sa nulla del divieto che infrange, ha pur sempre origine dalla civiltà, dall'ordine stabile, onde aspira a ritornare alla natura da cui quell'ordine lo protegge. Solo là dove un sogno li riporta (...) alla preistoria senza autorità e disciplina, gli uomini provano l'incantesimo del piacere.

W. Adorno e M. Horkheimer, *Dialettica dell'Illuminismo*

Con te nel passato  
Nelle buie viscere  
Senza ostacolo né premura  
Nelle cavità della terra  
Tra le prime ossa sepolte  
E le divorate,  
Lungo il Paleolitico inferiore,  
Buio di due milioni di anni  
E giorni e soli che non tornano  
E terrori della notte.  
Il primate omicida è nato  
E biologia e colpa si erigono  
Nei templi di pietra,  
Arma e cerchio del fuoco.  
La civiltà è questo doppio,  
Il simulacro dei tori e dei cavalli  
E l'animale ucciso,  
La necessaria vista del sangue  
Per il primate accresciuto  
Dalla conoscenza estesa.  
Con te nel passato  
Nelle buie viscere,  
Prima che ogni muscolo ogni spasmo  
Ogni piacere conoscesse l'ordine  
Che ci separa e protegge.  
Le mani sulla roccia sono il grido.

\*

Si costruisce la casa  
Di rami intagliati,  
La capanna fortezza  
E i rami li intaglia una mano,  
Come nel dipinto di Cranach  
Una mano di collisioni  
E di pianeti,  
La mano intaglia la magia  
E protegge l'antico rifugio  
Dalla forza dell'astro,  
Il sole padrone del cosmo,  
Melancholia.  
E dentro di essa c'è il sapere,  
Il predisporre alla gioia della rovina.  
Il soggetto melancolico,  
Chi nasconde crolli  
Vive con familiarità e sollievo  
La collisione che arriva,  
Che si annuncia, che la guerra promette.  
Dalla capanna intagliata  
Ogni sera, alla luce di una candela,  
Osserva le immagini dei cieli anneriti,  
Della terra smossa, dei cementi resi radiografia di sé.  
E quando avrà visto il busto  
Viola, a terra, nel buio delle cose  
Dai margini rialzati della pelle  
Bruciata in un solo segno, alto  
Escrescente e annerito, sulla pelle chiara,  
Vorrà essere lui.

\*

Un episodio della lenta mutabilità  
Umana è stata la transizione  
Dal divorare allo scopare,  
Il sesso è un'estensione del dominio  
Un fossile, una figura monca  
Del cibarsi, del mangiare  
Desiderio cannibale di altra carne.  
E scoprirlo è stato un episodio nella lenta  
Mutabilità dell'uomo  
Quanto lo è il sapere  
Che dal sesso oggi noi vogliamo  
La buona educazione.

\*

Mme de Sade si prestava alle manie del marito,  
Lui le chiedeva delle immagini di ragazzi,  
E le immagini erano dei trou abissali,  
Neri come fondali, étuis docili  
Pronti all'illusione.  
Voi mi avete inviato le beau garçon, chérie!  
E quanto erano dolci  
Al ricordo dei suoni italiani, della fuga italiana.  
Un bel giovanotto signor! Se fossimo a Napoli,  
Vous m'avez traité comme un cardinal, ma petite mère...  
Ma questa non è che una pittura,  
Voi mi riducete all'illusione i secoli a venire,  
Alla misura precisa des étuis,  
Che a loro volta conterranno immagini  
Fino allo sfinimento, alla vertigine  
Fino a che il segno non diventi il pieno.  
  
Il est le seigneur des mots et des signes.

## **Categoria**

1. Inediti
2. Poesia italiana

## **Data di creazione**

Ottobre 18, 2022

## **Autore**

carlo